COMUNICATO STAMPA

Mostra fotografica "Il velo del tempo tra memoria e oblio"

Museo del Montefeltro, Pennabilli (Rn)

Venerdì 18 marzo, ore 12

Sarà inaugurata, **venerdì 18 marzo** alle **ore 12**, **"Il velo del tempo tra memoria e oblio"**, mostra fotografica di **Andrea Angelucci, Federico Compatangelo, Alessandro Vicario,** nel **Museo del Montefeltro a Pennabilli (Rn)**.

L'esposizione, organizzata dalla **Diocesi di San Marino e del Montefeltro** e curata da **Studio Mjras**, prenderà il via, dopo la Santa Messa, in un giorno di particolare significato per Pennabilli, il **"Venerdì bello",** che ricorda la lacrimazione della Madonna nel '500, nella stessa chiesa di Sant'Agostino Santuario della Madonna delle Grazie.

La mostra si snoderà lungo il percorso del museo in modo che avvengano passaggi di significato fra gli oggetti dell'esposizione stabile e di quella temporanea: il Museo, infatti, collocato nel Palazzo Bocchi, in piazza Sant'Agostino, nasce come Museo del Territorio della Diocesi e ospita oggetti raccolti in parrocchie e pievi, conservati in diversi depositi ed in attesa di una nuova collocazione; per questa occasione, la struttura accoglierà le immagini scattate da tre fotografi.

Alessandro Vicario (nato a Modena nel 1968, vive e lavora a Milano) presenta alcune immagini che fissano le tracce di vita rapprese alle pareti e agli arredi e agli oggetti di persone da poco scomparse: sono le tracce che i quadri hanno lasciato sui muri, le foto nelle cornici sui ripiani della libreria, l'ombra di una sedia.

«Quest'opera – scrive Roberto Signorini nel catalogo "Frammenti domestici tra memoria e oblio", Pesaro 2006 – è l'espressione di una moderna *pietas* e nasce da una grande intensità e urgenza emotiva, che però l'autore controlla col rigore del metodo e delle regole che si impone, quasi ad arginare il rimpianto e a risarcire simbolicamente il caos e la decomposizione con l'ordine e la precisione delle forme».

Per **Andrea Angelucci** (da molti anni fotografo pubblicitario a Milano), l'attenzione si è concentrata sulla serie dedicata ai volti e agli oggetti che connotavano un antico mestiere, quello del palombaro, e che ha fornito l'occasione di una mostra dal titolo "Profondi Sguardi": incontri con vecchi palombari, esposto nell'estate del 2011 al CAMeC di La Spezia, nell'ambito della più ampia manifestazione "Memoria sommersa".

«Angelucci è sempre pronto a sacrificare qualcosa di sé, a rendersi strumento per una lettura

mai banale dei volti e degli sguardi, di gesti, oggetti e luoghi scavati dalla memoria, irradiati da una luce di volta in volta severa, gioiosa o malinconica, ma sempre in grado di raccontare di ognuno qualcosa di prezioso», scrive Giorgio Lo Savio, curatore di "Il mestiere di scrivere, ritratti e parole di trenta autori italiani", 2000.

Infine per **Federico Compatangelo** (romano di nascita, vive e lavora a Rimini), la scelta è caduta sui ritratti femminili e sulla persistenza della memoria che suggeriscono. Il ritratto richiede una lunga frequentazione del soggetto, una conoscenza dell'anima del modello, perché la persona abbassi la maschera e possa svelare almeno una delle sue tante identità.

E per la lentezza del lavoro del fotografo costruttore di storie sono utili le parole di **Federico Fellini**, dall'introduzione del libro fotografico di Compatangelo "Rimini alla ricerca di un'anima", 1985: «La pazienza da fachiro, da costruttore di dighe, le attese senza fine con cui Federico Compatangelo ha spiato che un'ombra diventasse trasparente, o che quell'onda, tra le migliaia di altre che l'hanno preceduta, trasformasse chilometri di bagnasciuga in un unico, interminabile ricamo da abito da sposa, o che miliardi di granelli di sabbia diventassero per poche frazioni di secondo una levigatissima superficie, un unico enorme biscotto; questa pazienza, queste attese per ottenere un risultato, assomigliano molto al mio lavoro, o a quello dei pittori e, in generale, a quello di qualunque artista che crede di dover far così, se no il mondo non esiste».

La mostra resterà aperta fino al 2 novembre 2016, con orario: giovedì 9,30-12,30, venerdì 15-18,30, sabato 9,30-12,30 / 15-18,30; domenica 15-18,30.

Contatti:

per la comunicazione, Lara Ottaviani 338 6697782, mail lara.ottaviani@libero.it

per la parte scientifica della mostra, Silvia Cuppini 335 5439462, mail s.cuppini@virgilio.it

per informazioni generali

segreteria 0541.913721 / 0541.913750

info@museo-diocesano-montefeltro.it

www.museo-diocesano-montefeltro.it

www.facebook.com/ecclesiasammarinensisferetrana